

Cantiere pensioni: chi può uscire a 64 anni. Si ragiona anche sul Tfr

Claudia Marin, 23 agosto 2025

Il 2026 segna la fine del sistema delle quote che ha tenuto banco negli ultimi anni. Si va verso l'estensione della contributiva anticipata a tutti i lavoratori. Potrebbe essere previsto l'utilizzo del capitale versato nei fondi pensione

Nel 2026 la cancellazione di Quota 103 e di tutto il sistema delle quote che hanno tenuto banco in questi anni dovrebbe aprire la strada all'estensione della cosiddetta pensione contributiva anticipata a tutti i lavoratori e, dunque, anche a coloro che hanno cominciato a lavorare prima del gennaio 1996 e che hanno un pezzo dell'assegno calcolato con il metodo retributivo. Non solo: per raggiungere il livello di importo richiesto per lasciare il lavoro potrebbe essere previsto anche l'utilizzo del Tfr, dopo che quest'anno è stato introdotto il possibile ricorso al capitale versato nei fondi pensione. È questa la carta decisiva sulla quale punta innanzitutto la Lega, ma che potrebbe essere accolta con favore dagli altri partiti di maggioranza e anche dalle parti sociali. Vale la pena scendere nel dettaglio dell'ipotesi in gioco.

LA PENSIONE CONTRIBUTIVA A 64 ANNI OGGI

Attualmente possono chiedere la pensione in questione i lavoratori il cui primo contributo è successivo al 31 dicembre 1995 (sistema interamente contributivo). I requisiti richiesti sono: età 64 anni (senza adeguamento per gli anni 2025-2026), anzianità contributiva effettiva di 20 anni (contano solo contributi «effettivi»: obbligatori, volontari, da riscatto; esclusi quelli figurativi), di 25 anni (30 dal 2030) se per raggiungere la soglia d'importo prevista si somma anche la rendita della previdenza complementare.

LA PENSIONE ANTICIPATA A 64 ANNI NEL 2026

La novità in discussione riguarda la possibilità di estendere questa formula anche ai lavoratori che hanno contributi precedenti al 1996. Come? Prevedendo la possibilità di calcolare la pensione con il sistema misto, retributivo per la parte precedente al 1996, contributivo per quella successiva. L'altra novità in ballo è la possibilità di utilizzare anche il Tfr per raggiungere la soglia minima per accedere a questo sistema di pensionamento.

LA PLATEA DEI LAVORATORI INTERESSATI

Alle attuali condizioni possono utilizzare il canale solo coloro che hanno oggi 64 anni e che hanno cominciato a lavorare nel '96 a 35 anni di età o a un'età più elevata: come si può immaginare, si tratta di una platea non ampia, composta dai nati nel 1961 e negli anni precedenti. Nel caso in cui la formula venisse estesa come indicato, è evidente che la platea degli interessati si amplierebbe notevolmente. Oltre ai nati del 1961 con esperienze lavorative precedenti ai 35 anni di età nel 1996, la finestra si

aprirebbe nel 2026 anche per i nati del 1962 e per quelli del 1960 e del 1959 che abbiano cominciato a lavorare prima del 1996.

LE REGOLE COMUNI

Tutte le altre regole resterebbero come sono oggi. Per ottenere la pensione l'importo minimo dell'assegno («soglia») deve essere nell'anno in corso: pari a 3 volte l'assegno sociale (2025: 1.616,07 euro lordi/mese), 2,8 volte per le donne con 1 figlio (1.508,33), 2,6 volte per le donne con 2 figli (1.400,59). L'assegno sociale 2025 è pari a 538,69 euro mensili (13 mensilità). Dal 2025 si può sommare la rendita (valore teorico certificato) alla pensione Inps per superare la soglia: se lo si fa scatta il requisito di 25 anni (poi 30). Teniamo conto che sono previste anche: la decorrenza della pensione che parte 3 mesi dopo la maturazione dei requisiti, la cessazione del lavoro dipendente (che va interrotto prima della decorrenza), un tetto all'importo (fino ai 67 anni l'assegno erogato è massimo 5 volte il trattamento minimo, circa 3.017 euro lordi/mese nel 2025), la non cumulabilità con redditi da lavoro dipendente/autonomo fino a 67 anni (eccezione: lavoro autonomo occasionale fino a 5.000 lordi annui).

RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POSSIBILI NOVITÀ

1) IL SISTEMA

Il calcolo dei contributi

Attualmente possono chiedere l'anticipo i lavoratori con età 64 anni, 20 annidi contributi e che abbiano iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995. La novità in discussione riguarda la possibilità di estendere la formula anche a chi ha contributi precedenti al 1996.

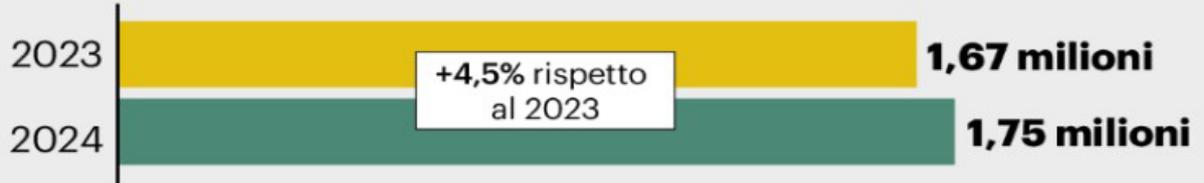
2) I BENEFICIARI

L'estensione della platea

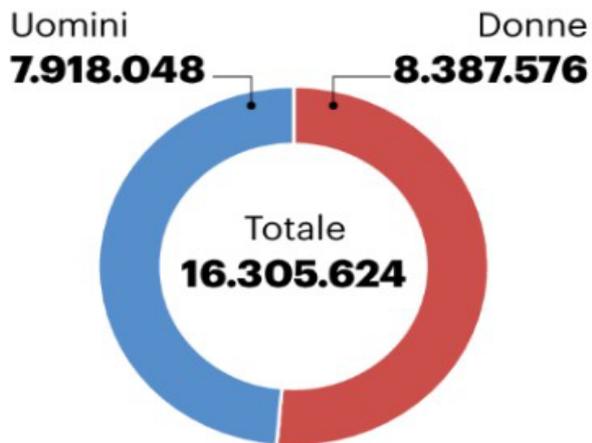
La platea si potrebbe ampliare così: oltre ai nati del 1961 con esperienze lavorative precedenti ai 35 anni di età nel 1996, la finestra si aprirebbe nel 2026 anche per i nati del 1962 e per quelli del 1960 e del 1959 che abbiano cominciato a lavorare prima del 1996

Le pensioni in Italia

NUOVE



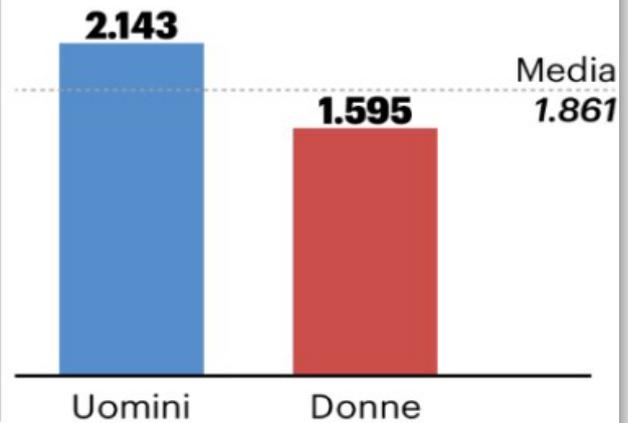
PENSIONATI



Fonte: XXIV Rapporto Inps

IMPORTO

Dati in euro



Withub

Fonte: XXIV Rapporto Inps